Anno XXX — Martedì 27 Ottobre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 258

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I Principi Sposi a Firenze

L'itinerario — Gli addobbi a palazzo Pitti — Amore tra i fiori — L'appartamento della Principessa Elena — La poetica situazione del nido principesco.

(Nostra corrispondenza particolare)

Firenze 25 ottobre 1896.

Arriveranno giovedì alle 10 alla barriera delle Cure trasformata in stazione provvisoria, che mette capo allo spazioso e bellissimo viale Vittorio, fiancheggiato da grandi alberi e che per la circostanza sarà adornato con altre piante e con fiori in modo da formare un giardino, dal quale numerose ragazze vestite di bianco inizieranno il getto dei fiori.

Percorso il viale Vittorio il corteo proseguirà per Piazza S. Gallo, via Cavour, via Martelli, Piazza del Duomo, via Calzaioli, Piazza Vittorio Emanuele, via Strozzi, via Cerretani, Ponte S. Trinita (che sarà trasformato in una stupenda serra di fiori), via Maggio e Palazzo Pitti.

Il percorso è lunghissimo; non mancherò di mandarvi una descrizione particolareggiata dell'arrivo, ecc.

Oggi sono stato a Palazzo Pitti, e l'ho potuto visitare assieme a un gentile signore. Rilevai alcuni particolari che m'affretto a comunicarvi.

La coppia principesca entrerà dalla porta centrale e svoltando a destra dell'imponente cortile, salirà per la scala principale che è in fondo al porticato.

Ai piedi della scala sarà posto un magnifico tappeto turco, e la stessa sarà coperta da un tappeto rosso, sulle pareti che la fiancheggiano saranno appesi stupendi arazzi, e dappertutto vi sarà profusione di fiori.

Alla sommità della scala vi è un amore con l'arco scaricato che farà ottima impressione, e saranno di bell'effetto i molti fiori e la luce proveniente dagli artistici lampadari.

Gli Sposi ed il seguito si tratterranno per brevi momenti nel gran salone centrale del I° piano per le presentazioni e per affacciarsi al balcone e presentarsi al pubblico, che si prevede occuperà tutta la vasta salita prospiciente il ciclopico ed artistico palazzo.

Con gli ascensori gli augusti Sposi saliranno poi all'ultimo piano, dove sono posti gli appartamenti particolari del Principe e della Principessa.

Io però, oggi, per giungere a questi appartamenti, dovetti percorrere non so quanti corridoi, scale e gradini.

Ho trovato gli operai tutt'ora intenti ai lavori d'adattamento.

La stanza da letto della Principessa misura 6 metri per ogni lato e nel soffitto, fatto a cupola, vi è un pregevole e grandioso dipinto dai vivaci colori con figure quasi al naturale, che rappresenta Omero che canta l'Iliade, nella cornice e nei basamenti vi sono dei pregevoli bassirilievi, la tappezzeria delle pareti e in viola e oro.

Tre grandi specchi di forma quadrata poggiano sopra graziosi mobili ed ornano le pareti di fronte ed ai lati del letto, che è molto semplice, di mogano, con fregi d'oro; e di questo legno sono pure le cornici degli specchi e di tutti gli altri mobili, coperti con stoffa di color tortora con fiorami leggieri a vari colori. I pavimenti di tutte le camere sono coperti da tappeti rossi.

La stanza sopra descritta non è ancora del tutto al completo, ma dall'insieme si comprende che riescirà molto semplice e molto elegante.

Da un uscio a destra si passa in 4 o 5 gabinetti ad uso *toilette* e guardaroba, ed al gabinetto da bagno con cortinaggi di seta bianca e tappeto pure bianco.

L'uscio a sinistra conduce al salottino di studio, arredato con molta semplicità; nel soffitto si ammira un pregevole dipinto rappresentante Dante alla presenza del Papa sedente in soglio, ed alle pareti sono appesi due quadri in litografia con riproduzioni di sommi pittori. Viene poi un'altra stanza più vasta ad uso salotto da ricevimento con un bel dipinto rappresentante Pier Capponi nello storico momento, e finalmente un altro elegantissimo salotto bislungo che comunica con l'appartamento del Principe di Napoli e serve pure da salotto da ricevimento.

Qui predomina il color avana ed i mobili appartengono a varie epoche, disposti con molto buon gusto.

Lateralmente a queste stanze ve ne sono dell'altre che lungo sarebbe il descriverle, e fra queste una bellissima sala da ballo molto elegantemente e riccamente addobbata. Da un lato l'appartamento guarda i monti pistoiesi, il piano delle Cascine, l'Arno, la città sottostante, un piccolo giardino interno e più giù via Romana e S. Felice, che restano tanto in basso che appena appena s'ode il rumore delle vetture che passano, tanta è l'altezza a cui s'è saliti; eppure si può giungere lassù in carrozza e difatti il versante opposto dell'appartamento non è che un pianterreno dello storico e rinomato giardino Boboli.

Quando dopo d'aver girato tutti gli appartamenti sbucai ad un tratto ed inavvertito nel vasto giardino, rimasi piacevolmente sorpreso e contento di non dover rifare tante scale, e me ne uscì.

Insomma è un nido artistico e allegro, degno degli augusti Sposi, che non po' tranno a meno di trovar quivi quella felicità che tutti ad essi desiderano.

A ponente l'occhio spazia sovra un vasto orizzonte indorato dai raggi del sole, che tutte le sere par s'inseni e riposi tra i monti toscani.

A levante, il grandioso giardino dai vasti viali verdeggianti, dagli ameni boschetti ove le farfalle si rincorrono e si baciano.

Per ogni dove naturali bellezze, e l'arte nelle sue più sublimi emanazioni.

X.

A PIETRO APOSTOLO

Leone XIII salute

Non adopero scrivendovi, Beatissimo Padre, il latino, sospettando che nella vostra travagliata esistenza terrestre e poi tra le molteplici vostre occupazioni nel cielo non abbiate avuto tempo di apprenderlo. Io che lo so benissimo, avrei anche potuto scrivervi in versi di sapore giovenalesco, proprio di circostanza, perchè come disse questo poeta: *facit indignatio versus* — parole che significano: lo sdegno mi fa poeta. Infatti, Beatissimo Padre, io sono supremamente indignato. Ma dunque avete proprio perduto la testa costassù? Come? Per gloria e difesa della vostra Chiesa cattolica io sto notte e giorno su la breccia contro questa empia Italia, che ha spogliato del supremo potere la vostra sede apostolica; non lascio sfuggirmi di mano la più piccola occasione di suscitarle nemici, di tormentarla, di punzecchiarla (non potendo far altro) nella ansiosa aspettazione che Dio armi la mano della nazione sua prediletta o di qualche altra a lui non grata (e si avvererebbe così il detto biblico: Castigherò l'empio per mano dell'empio! e voialtri del Paradiso intanto non vi date pensiero di niente, non vi curate di niente, non venite in mio soccorso neppure con armi che non dovrebbero, credo, costarvi sforzi e fatica!

A proposito di queste nozze di cui qualche eco o riflesso dev'essere arrivato costì, tante sono state le grida e le luminarie nella Roma dei Papi, ora diventata la Babilonia dell'italico regno, io avevo fin indurito il mio cuore di Capo supremo del Cattolicismo e interdicendo l'uso delle chiese di mia giurisdizione nella circostanza che tornava all'ovile una pecorella già smarrita nelle tenebre dell'errore scismatico, e vietando ai sacerdoti di celebrare l'atto cristiano che S. Paolo ha chiamato *sacramentum magnum*, unicamente perchè si trattava del rampollo di quella dinastia Sabauda prima fattrice del sacrilego edificio chiamato unità italiana: [E il mio cuore di Pontefice, rappresentante Gesù Cristo in terrà, si era rallegrato credendo che l'ira celeste, con nubi, lampi, tuoni, vento e pioggia si apprestava a confondere gli empii contristatori della Santa Sede, disperdendo i loro preparativi di festeggiamenti e impedendo, con aprire le cataratte del cielo, che le impudenti feste avessero luogo.

Ah, Beatissimo Padre, io comincio a temere che ci sia qualcuno in cielo che ciurli nel manico e che faccia l'occhiolino dolce alle sataniche novità di questa terra. Chi ha l'incarico di regolare nel cielo la pioggia e il bel tempo? Non vi sembra che ci sia pur troppo da sospettare della sua buona fede, se appunto da tre giorni, dopo una settimana di pioggie torrenziali, costui ha tutt'a un tratto diradato le nuvole, e fatto risplendere su questa Roma, che avrebbe dovuto, per onore e gloria di Dio, esser coperta di lutto, il sole più meraviglioso che l'autunno possa concedere?

Non vi sembra, Beatissimo Padre, che sia atto di infernale irrisone al nostro dolore, il lacerare tut'ai un tratto il grigio velo di nuvole che copriva il cielo, e far piovere un improvviso raggio di sole su gli sposi uscenti dalla chiesa profanata dalla loro unione, quasi a parodiare il raggio di sole che investì la santa e sacra persona del mio predecessore Pio IX, quando proclamò al mondo il domma dell'Immacolata Concezione?

Non vi pare che abbia sembiante di colpevole connivenza il far sgonfiare fin le minacciose acque del Tevere, perchè abbia comodamente luogo la militare rivista che forse vuoi dire: Noi siamo stati disgraziati in Africa ma quando si tratterà della nostra Italia questa gioventù e queste armi basteranno per difendere la minacciata patria nostra?

Come volete, Beatissimo Padre, che l'Italia dia retta a me, se da costì non solamente non arriva nessun segno di assenso ai miei atti e alle mie parole di Vicario di Dio in terra, ma vengono segni insistenti, per quanto lievi, che contraddicono ogni mia parola, ogni mio atto?

Fate un'inchiesta, o Santissimo Apostolo, intorno a quel che è accaduto in questi giorni dolorosissimi per la Chiesa: e se qualcuno ha trasgredito, come io mi figuro, gli ordini di Dio sia, esemplarmente punito.

Così le cose non possono durare. Sono stanco. E se voi credete che niente possiate fare per mutarle, provvedetevi presto di un altro successore. Io vi mando con questa lettera le mie dimissioni.

Per copia conforme

LUIGI CAPUANA

Il matrimonio del Principe di Napoli

VATICANO E QUIRINALE

Mancanza di rispetto ai Reali

Si constata con severe parole, a Montecitorio, da autorevoli deputati, specialmente ministeriali, che nessun riguardo fu usato sabato, al Re, nella cerimonia religiosa a S. Maria degli Angeli.

Il sermone di mons. Piscicelli, il quale cominciò con la semplice constatazione che la funzione era compiuta *per volontà di S.S. Leone XIII*, dimostra che l'autorità civile, cioè il ministro dei culti, non ebbe alcuna parte nel regolare il cerimoniale.

Le LL. MM. il Re e la Regina, le quali entrarono in chiesa come Sovrani non trovarono il trono, nè la loro dignità fu riconosciuta da alcun segno esteriore. I Reali furono trattati come tutti gli altri spettatori.

Il Vaticano, che già proibì al clero della capitale di prender parte alle nozze, impose al clero palatino, pagato dallo Stato, tutto un cerimoniale ch'è un'offesa per l'autorità civile ed una umiliazione per la potestà regia.

La rivista militare

Oggi ha luogo a Roma, la rivista militare che viene fatta in alcune vie di Roma, incominciando da piazza Barberini e proseguendo per via Veneto e Porta Pinciana fino al Macao.

Lo sfilamento ha luogo in piazza dell'indipendenza.

Vi prenderanno parte 16,000 uomini: fanteria, cavalleria, bersaglieri, alpini, artiglieria da fortezza, da campagna a cavallo, genio, accademia navale, accademia di Torino, corpo reali equipaggi.

La giornata di ieri

Ricevimento

Roma, 26. Oggi la principessa Elena ha ricevuto nel suo appartamento le collaresse dell'Annunziata signore Farini, Depretis, Minghetti, Rudinì, presentate dal gentiluomo e dalla dama di Corte. La Principessa Elena si trattenne individualmente con ciascuna delle signore e parlò dei loro rispettivi mariti. Si mostrò informata specialmente di Minghetti, intorno alla vita ed alle opere del quale maggiormente discorse.

Il trattenimento durò oltre un'ora.

Poi ebbe luogo il ricevimento delle mogli dei ministri e dei sottosegretari.

Si presentarono le signore Branca, Prinetti, Pelloux, Rattazzi, Brin, De Martino, Ruspoli, che furono ricevute individualmente.

La principessa Elena indossava una elegante toletta rosa pallida; era adornata di pochi gioielli, ma con gran gusto.

Pranzo

Alla sera il Re ha offerto il pranzo al corpo diplomatico.

Fiaccolata

La fiaccolata riuscì splendidissima. I Reali, gli Sposi e gli altri Principi assistettero alla sfilamento della fiaccolata dal balcone del Quirinale.

Gli sposi a Napoli

Gli sposi si recheranno a Napoli in occasione delle feste per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. La data non fu ancora fissata, ma si ritiene non sarà oltre il marzo. I principi reali si tratterranno a Napoli una quindicina di giorni.

La conversione sarebbe avvenuta a bordo del Savoia

Il corrispondente romano della *Nazione* dice che la cerimonia della conversione ebbe luogo nella sala di bordo alla presenza dei Principi, del ministro degli esteri montenegrino e del conte Voinovich, segretario di S. A. il Principe Nicola. Il conte Voinovich è cattolico.

La cerimonia ebbe luogo mentre il Principe Nicola, con gli altri figli e il seguito, si erano recati a visitare le navi da guerra che avevano scortato il *Savoia* nel suo viaggio.

Nel Montenegro

Telegrammi da Cettinje recano che sabato e domenica vi fu enorme animazione.

Notizie da tutto il principato recano che il lieto avvenimento è stato festeggiato con canti e balli nazionali, con spari e con copiose libazioni.

Savoia e Montenegro

Abbiamo ricevuto una elegantissima pubblicazione illustrata, la quale ha tratto occasione dalle nozze del Principe di Napoli. S'intitola *Savoia e Montenegro. Saggio critico storico, e politico*, e ne è autore il chiarissimo pubblicista Carlo Arner (Arnaldo Carrera). Ne è editrice la ditta Caprioio e Massimino di Milano la quale ne ha fatto una edizione veramente *hors ligne*.

Quest'opera non è una storia e non è un libro di aneddoti, si direbbe anzi, che l'autore abbia a bella posta cercato di evitare ogni nesso apparente per le diverse parti del libro, forse per avere maggiore libertà e agilità di movimento.

La *prima parte* è una sintesi rapidissima dei caratteri salienti di Casa Savoia nella storia d'Italia.

La *parte seconda* contiene riassunti nelle sue fasi principali la storia del Montenegro; ma questa storia è frammezzata di aneddoti, di studi sul mondo slavo, di leggende, di ricordi delle invasioni dei turchi, ecc., con tale felice varietà che la lettura ne è interessantissima.

La *parte terza* accenna brevemente tutte le enormi difficoltà incontrate dal nuovo regno d'Italia per creare e rinforzare il proprio organismo politico ed economico; e difende vigorosamente l'Italia contro quei denigratori che la dipingono come un paese caduto tanto in basso da non poter più sollevarsi.

La *parte quarta*, finalmente, contempla il grande quesito di questa fine del secolo; la caduta dell'impero turco, la ricostituzione di un regno Slavo dei Balcani, e la posizione dell'Italia di fronte a simili probabili avvenimenti.

Questo libro, insomma, non è una delle solite pubblicazioni di pura attualità, ma è un'opera seriamente pensata e scritta, e costituisce una lettura istruttiva e delle più interessanti. — Esso è vendibile presso tutti i principali librai.

LA PRINCIPESSA ELENA

Olga Ossani Lodi scrive:

La preoccupazione — anzi il sentimento, poichè una curiosità fatta di desiderio intenso assurge ad altezzo sentimentali — il sentimento dominante nel popolo di Roma, nella folla, ieri all'arrivo della principessa sposa può esser riassunto con molta precisione in questa semplice frase: — Sarà poi come dicono?

Chè, veramente, questo popolo latino, ieri, non domandava alla principessa orientale, di cui è già nota la bontà, la grazia, la dolcezza, che di armonizzare, nella sua giovanile leggiadria, con la gloriosa bellezza del cielo, dell'aria, azzurra, del bel sole d'Italia che aveva voluto dopo tanti giorni foschi e burrascosi, darle il suo più giocondo saluto: non le domandava che di essere bella... e la giovinetta sposa è stata, è sembrata, assai più, assai meglio di una bella fanciulla: è sembrata a tutti quanti l'hanno avvicinata, una creatura ideale nella sua semplicità dolce e fiera, nella seduzione profonda del volto pallido e serio, degli occhi pensosi, della fisonomia infinitamente attraente e simpatica.

A Corte ella ha subito conquistato l'animo di tutto l'*entourage* di Sua Maestà la Regina, e sopratutto delle dame più elette.

Una fra queste, intelligente e buona riassumeva la impressione prodotta dalla giovinetta sposa, in queste parole più eloquenti di ogni descrizione: Non è la classica perfezione plastica, formosa e appariscente che impressiona la folla, e sul passaggio della quale, si esclama con ammirazione quasi irriverente: Che bella donna! con la vistosa bellezza che innamora di sè la folla. Ma la bellezza avvincente, penetrante e soave, che innamora profondamente *qualcuno*!

E qualcuno doveva essere superbamente felice oggi nel vedere come il dolcissimo volto della principessa Elena abbia conquistato subito questo popolo di Roma che, nel carattere eminentemente aristocratico delle sue manifestazioni, non è mai una folla.

Notizie d'Africa

Pace fra i ras — Da Cassala

Roma, 26. Notizie da Massaua recano che ras Mangascia e ras Sebat fecero pace, e ras Mangascià tratterebbe ora coi capi degli Azebù.

Attorno a Cassala nulla di nuovo.

E' morto a Ghinda l'ingegnere geografo principale di prima classe Cloza.

Il ritorno di mons. Macario e i due liberati

Il comitato delle donne romane comunica il seguente telegramma da Gibuti, 26:

« Mons. Macario è qui arrivato col tenente medico Madia e il caporale di artiglieria Bardarossa. Si imbarcano stasera a bordo del *Provana*, Madia ha un occhio ammalato »

I NUOVI SENATORI

Roma 26. E' stato pubblicato il decreto in data di ieri, col quale il Re ha nominato senatori:

Astengo comm. Carlo, Barracco barone Roberto, Beltrami Scalia comm. Martino, Berti Lodovico ex deputato, Bonasi conte Adeodato prefetto di Roma, Bonfadini comm. Romualdo ex deputato, Buonamici prof. Francesco, presidente del Consiglio provinciale di Pistoja, Canevaro co. Felice Napoleone vice-ammiraglio, Cardarelli prof. Antonio, D'Antona prof. Antonio chirurgo di Napoli, D'Arco co. Antonio ex deputato ed ex sottosegretario di Stato agli esteri, De Angeli comm. Ernesto industriale milanese, Di Blasio Scipione ex deputato, Di Marzo Donato ex deputato, Driquet generale Edoardo, Emo Capodilista conte Antonio di Padova, Faldella comm. Giovanni ex deputato, Ferraris Galileo professore all'Università di Torino, Fogazzaro Antonio di Vicenza — Malvano comm. Giacomo, Mordini Antonio ex deputato ed ex ministro, Odescalchi principe Baldassare ex deputato, Orengo Paolo vice-ammiraglio, Pellegrini Clemente ex deputato di Venezia, Pelloux generale Leone, Pinelli conte comm. Tullio presidente della Corte d'Appello di Torino, Ponzio

Vaglia generale Emilio, Ruffo Bagnara principe Fabrizio, Ruspoli principe Emanuele, Sangalli Giacomo, Sangiorgi Antonino, Strozzi principe Piero, Taiani, comm. Diego ex deputato ed ex ministro, Trigona di Sant'Elia principe Domenico, Trivulzio principe Giangiacomo, Vacchelli Pietro ex deputato

Chi era Tiburzi

I particolari dell'uccisione

La morte di Tiburzi — di cui annunziò l'uccisione un dispaccio — è la scomparsa di uno di quei briganti leggendari che hanno avuto anche la loro parte nella storia del nostro paese.

Poichè i briganti che veramente meritassero tal nome, non erano fino a ieri che tre: Ansuini, Tiburzi e Fioravanti.

Ultimi avanzi di una stirpe famosa, i loro nomi godevano e godono nel Lazio e sui confini della Toscana una triste celebrità.

Pochi anni addietro essi avevano uno stuolo numeroso di compagni: la morte o la galera hanno man mano ridotto questo manipolo.

E oggi è la volta di uno dei capi; il più.. illustre, indiscutibilmente.

E *illustre* appunto lo chiama Scipio Sighele in un recente libro sulla delinquenza in Italia, e da cui togliamo alcune notizie sul celebre delinquente.

Domenico Tiburzi nacque a Cellere nel 1847.

Condannato nel 1872 ai lavori forzati a vita e per una grassazione, un'estorsione e un assassinio, riuscì a fuggire nel 1874 dalle saline di Corneto Tarquinia.

E da allora non fu più preso.

Nella desolata solitudine della macchia egli sapeva di poter impunemente sfidare la polizia e sorrideva forse della giustizia che si accontentava di accumulare i mandati di cattura — erano 171 — e di promettere un premio di lire *diecimila* a chi avesse saputo consegnarlo ai carabinieri.

Ma i contadini anzichè tradirlo lo aiutavano: gli portavano pane, vino, tabacco e lo avvertivano quando la polizia minacciava una *battuta* nella macchia!

Del resto sempre egli viveva nella macchia: si afferma che moltissime volte è stato a Roma ove si sarebbe pagato dei divertimenti da gran signore e si aggiunge che ha fatto anche dei viaggi all'estero.

Il suo sistema di vita era da qualche tempo cambiato.

L'assassinio e la grassazione erano per lui mezzi troppo meschini e comuni: volle trovare e trovò infatti qualche cosa di meglio. Non rubava più, nè uccideva. Taglieggiava — semplicemente.

Piccoli e grandi proprietari gli pagavano mensilmente, o annualmente, una contribuzione fissa: e di qualcuno di questi taglieggiati si sanno bene il nome e le circostanze in cui il danaro veniva pagato.

In cambio dei danari, Tiburzi garantiva ai possidenti la loro vita e la loro proprietà.

E qui il Sighele aggiunge:

« I poveri, se non hanno da mangiare vanno da lui, egli regala loro degli scudi sonanti dei quali è sempre ben provvisto.

« Mi diceva il procuratore del re di Viterbo che da poi che c'è Tiburzi, i delitti nel suo circondario sono notevolmente diminuiti. Perchè? Perchè la sola presenza di Tiburzi allontana tutti gli altri malfattori

« Questi non osano commettere nè un furto, nè un incendio, nè una grassazione perchè sanno che Tiburzi li punirebbe.

« Egli ha promesso di difendere i proprietari che lo pagano, e si farebbe un dovere di vendicarli. »

—

Sempre a proposito di Tiburzi scrivono da Orbetello:

Il cadavere di Tiburzi fu trasportato nel cimitero di Capalbio. E' un vecchio di figura imponente, di robustezza eccezionale. Porta barba bianca e corta. La testa è grossa, le mani piccolissime. Si nota una vecchia cicatrice al ginocchio destro, che ad intervalli gli impediva di camminare.

Veniva allora portato a spalla dal compagno Fioravanti.

I carabinieri lo crivellarono di colpi. La gamba sinistra è rotta in due punti. La gamba destra è colpita da due palle. La ferita mortale fu alla testa dalla quale uscìva il cervello.

Il cadavere è oggetto di grande curiosità. Fu fotografato. E' stato anche disposto per l'inseguimento del Fioravanti.

Cronaca Provinciale

DA TARCENTO

Ancora la festa di sabato

Ieri ci giunse pure la seguente corrispondenza che abbiamo dovuto ommettere per mancanza di spazio:

L'appello nobilissimo del Sindaco inneggiante alla devozione per la Famiglia del Re ed all'amore della Patria trovò nel cuore dei tarcentini una risposta immediata e soave.

I tre colori sventolarono subito dalla finestre come un saluto rispettoso ed un augurio di letizia a Coloro che ieri unirono indissolubilmente il destino proprio al benessere del paese.

Dalle case dei Michelesio e dei Pontelli, degli Armellini e dei Contin, dei Serafini e dei Mugani, dagli alberghi Centrale e Leon Bianco, dalla Posta e dalla caserma dei finanzieri la triplice luce pioveva sulla via e sulla piazza, affollatissime, da centinaia di palloncini e di fiaccole. La mano gentile della signorina Mugani aveva delicatamente inghirlandato i ritratti dei Principi ed il pretore nob. Contin aveva innalzato tutto un trionfo di luce, di ritratti, di bandiere italiane e montenegrine.

Il Municipio sembrava un castello leggendario con le innumerevoli faci scintillanti lungo le linee dell'elegante architettura, e dallo scalone s'innalzavano infiniti razzi e bombe scoppianti in mille gemme dai riflessi abbaglianti.

Nella birreria Fedrigo l'orchestrina di Tarcento, piccolo gioiello di fusione e di colorito, destò l'entusiasmo generale con le note patetiche e religiose dell'Inno del Montenegro, con la vivida Marcia reale, col ribelle ed audace Inno scoprente le tombe, con l'armonia maestosa e fatale sacra ai Fratelli d'Italia, Note soavi, profonde, commoventi, allegre, rispondenti ad indoli, a razze, ad intendimenti, ma fuse mirabilmente insieme, quasi intima partecipazione di questo lembo d'Italia all'avvenimento che si compiva in Roma!

Roma - Amor! *John*

DA CODROIPO

Una dimostrazione clericale abortita

Ci scrivono in data 25:

Col pretesto della Cresima e della inaugurazione della bandiera clericale « Sezione giovani » i mangiamoccoli del paese si proponevano di provocare la popolazione liberale di Codroipo.

Ma l'autorità seppe prevenire i fatti, e ben 12 carabinieri agli ordini del tenente di S. Vito giunsero sul luogo per ogni eventuale bisogno.

I mangiamoccoli *mangiarono la foglia* e si tennero in un prudente riserbo.

Il vescovo, giunto sabato da Udine col tramite della ditta *Magnas*, fu ricevuto fuori del paese da circa 20 (dico venti) persone fra le quali i signori *Agnola* presidente della banda cattolica, dott. Pelizzo presidente del Comitato diociesano e Venuti Pietro presidente della Banca cattolica.

I clericali che si aspettavano un ricevimento solenne rimasero parecchio male.

In Chiesa vennero pronunciati discorsi moderatissimi anche in riguardo degli *Angeli Custodi* confusi tra la folla.

Il vescovo consegnò la bandiera a quei cari giovinetti che nel mattino si erano piamente accostati alla sacra mensa.

Quando uscì dalla chiesa pochi si levarono il cappello, molti ridevano.

I clericali ostentavano che al banchetto sarebbero intervenute circa quattrocento persone, non riuscirono però che a raccimolane una ottantina, molti dei quali a spese della comunità

Per l'occasione i signori Savoia e Bulfoni tennero due pizzicanti discorsi, il primo sulla questione sociale, l'altro sul.... credo che non sappia neppur lui di che cosa ha parlato.

Ad ogni modo le cose andarono per lo benino, ed i buoni cattolici si ritirono nelle loro case, contemplando dalle finestre i rossi papaveri della benemerita arma. *Quis?*

DA PASIANO DI PORDENONE

Un nuovo organo

Ci scrivono in data 26:

Fu una buona idea quella del parroco di Visinale di Pordenone, d'imprendere l'ingente spesa per l'acquisto di un nuovo organo per quella bella Chiesa, in presenza a tante difficoltà.

Il lavoro per la nicchia dell'organo sarà presto compiuto e si farà l'inaugurazione.

Ne va lode ai benemeriti tutti di quella parrocchia, che seppero coadiuvare le premure e lo zelo del loro Pastore.

Al buon parroco don Amadio Celedoni spetta il merito principale e gli si augura perenne salute e lunga vita.

Un non giovane del Comune

DA PORDENONE

Sciopero

Il « cotonificio veneziano » di Rorai Grande introdusse alcune nuove macchine, che avrebbero portato un maggior guadagno alle operaie. Il direttore sig. Zvichi decise perciò di ridurre la tariffa. La riduzione però non garbò alle operaie, le quali invece proposero la riduzione dell'orario. L'accordo non fu ottenuto, e quindi sabato le operaie scioperarono.

Esse si recarono dall'avv. Policreti, che raccomandò loro la calma, e le mandò dal dott. Arturo Ellero, presidente del comitato dei probiviri. Questi indusse le scioperanti a riprendere provvisoriamente il lavoro.

Il sig. Zvichi ha minacciato il licenziamento delle operaie, se non riprendessero il lavoro per lunedì (ieri).

DA GRIMACCO (S. Pietro)

Malvagità

Certi Brusgnack Giuseppe, Primosig Stefano e il fratello Pietro deviarono un corso d'acqua naturale producendo una frana nel prato di Pruniogi Valentino causandogli un danno di L. 50.

A S. GIOVANNI DI MANZANO

Ingiurie contro le guardie di finanza

Alcuni giorni or sono, mentre il brigadiere di finanza Oliverio Carlo e il vice brigadiere Meloni Francesco invitavano certi Tudiz Domenico, Savio Valentino, e Zilio Gregorio dal desistere di schiamazzare sulla pubblica via, vennero dagli stessi ingiuriati colle parole *mangia polenta vigliacchi di finanza.*

Da Bagnaria (Palmanova)

Denuncia

L'Ispettore di finanza Minetti Ettore denunciò, che da una cassetta dimenticata aperta nella camera da letto della guardia scelta De Carlo Pietro fu involato un anello d'oro del valore di L. 12.

I danni prodotti dalle piene del Tagliamento

I danni causati dalla rotta del Tagliamento nella frazione di Gorgo Volto ed Artegada (Latisana) e campagne attigue si fanno ascendere a L. 120000.

DA POLCENIGO

I danni della pioggia

Scrivono in data 26:

Le pioggie torrenziali di questi giorni oltre che guastare il raccolto in generale, gonfiarono straordinariamente il Livenza, allagando totalmente una vasta zona di terreni in prossimità alla sorgente, recando danni relativamente enormi al granoturco.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Ottobre 27. Ore 8 Termometro 6.2
Minima aperto notte 8.8 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario
Vento: NE. Pressione leg. crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 14.6 Minima 4.6
Media 8.935 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.41	Leva ore	20.45
Passa al mesidiano	11 50.53	Tramonta	12.18
Tramonta	17 1	Età giorni	21

Cronaca rosa

La gentilissima signorina Caterina Clodig e l'egregio ingegnere Alessio Herzen, di Losanna, si sono uniti ieri in matrimonio.

Al chiarissimo professore cav. Giovanni Clodig e agli sposi mandiamo congratulazioni ed auguri.

Ampliamento della scuola di S. Osualdo

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso d'asta ad unico incanto:

Alle ore 10 ant. del giorno di mercoledì 11 novembre 1896 in questo ufficio municipale, presiedendo il sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto del lavoro di ampliamento del fabbricato ad uso di scuola ai Casali di S. Osualdo in questo Comune.

Il prezzo a base d'asta, soggetto a ribasso è di L. 3300.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. (Art. 87 lett. A del regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato.)

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere per l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

depositare consegnando alla Stazione appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 330 anche in rendita pubblica dello Stato, e L. 70 — valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

— giustificare con un certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a' sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Il dono delle donne friulane alla Principessa Elena

Ci consta che la co. Cora di Brazzà presenterà il dono ai Principi probabilmente domani.

Tanto il cofano quanto i merletti piacquero moltissimo a Roma, gli intagli del Brusconi ed il lavoro in ferro del Calligaris furono ammirabilissimi.

L'amnistia per le Nozze

Oltre l'amnistia per i delitti politici e militari, furono pubblicati pure due decreti, per l'amnistia finanziaria.

Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate alla pubblicazione del decreto reale.

a) per le contravvenzioni in materia di tassa di registro prescritte dagli articoli 103, 104, 105, (penultimo comma) 106, 107, 110, 113, 115, 116, 117, 118, 147 della legge 13 settembre 1874, numero 2076 e dagli articoli 3, 4 e 6 della legge 14 luglio 1887, n. 4702;

b) per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime, sui contratti vitalizi, dagli articoli 7, 8, 9 e 25 della legge 26 gennaio, n. 44.

c) Per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime previste dagli articoli 19 e 22 di detta legge 26 gennaio 1896 e per quelle altresì previste dall'articolo 20 della stessa legge concernenti il registro dei premi e la conservazione delle polizze originali e le quietanze ivi indicate. Per ottenere il condono occorre che entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto siano pagate le tasse tuttora dovute con adempimento per quanto sia possibile, delle formalità prescritte.

Art. 2. — Sono condonate le sopratasse incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto e prescritte dagli articoli 1 e 4 della legge 13 giugno 1873, n. 1444 (serie 3.a), per omesse e inesatte dichiarazioni di imposte dirette.

Art. 3. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto, previste dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato G. per omissione e ritardo nell'esecuzione delle volture censuarie, per omissione e denunzia degli atti traslativi di immobili.

L'altro decreto dice:

Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto:

a) per le contravvenzioui in materia di tasse e bollo registrate al titolo VIII della legge 13 settembre 1874, n. 2077:

b) per le contravvenzioni alle leggi sul bollo per le carte da giuoco;

c) per le contravvenzioni alle leggi sulla tassa e bolle sui contratti di borsa;

d) per le contravvenzioni alle leggi relative alla tassa di concessioni governative e sugli atti per provvedimenti amministrativi.

Per ottenere il condono occorre che entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto siano pagate le tasse tuttora dovute con l'adempimento, in quanto sia possibile, delle formalità prescritte;

Art. 2. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto per le contravvenzioni di cui all'art. 7 della legge 23 giugno 1873, n. 1444 (serie 2.a) relativa alle omesse ed inesatte dichiarazioni d'imposte dirette: all'art. 69 della legge 24 agosto 1877, n. 4021 (serie 2.a) per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile; agli articoli 13 e 14 del regolamento 3 novembre 1894, nonchè agli articoli 24 e 31 della legge 1 marzo 1896 per il riordinamento dell'imposta fondiaria.

Art. 3. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate per le contravvenzioni previste e punite dagli articoli 81, 83, 88, 89, 90, 91 e 125 (1° e 2° comma della legge doganale) per le contravvenzioni alla legge sul lotto, purchè le pene applicabili ed applicate non eccedano le lire 300 e non si tratti di recidivi; per le contravvenzioni alle leggi sulle privative dello stato riguardanti i sali e tabacchi, esclusi i casi di contrabbando purchè la pena applicabile ed applicata non ecceda le lire 100 e non si tratti di recidivi; per le contravvenzioni alla legge 14 luglio 1891, n. 682, per le polveri piriche ed altri prodotti esplodenti; per contravvenzioni all'art. 1 della legge 8 agosto 1895, n. 486, alleg. F. riguardante la tassa sul gas sulla luce e sull'energia elettrica.

Art. 4. — Sono pure condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto, per contravvenzioni non espressamente previste dalle leggi sulle tasse di fabbricazione, per trasgressioni alle discipline stabilite dai regolamenti per l'applicazione di esse leggi.

La pergamena del prof. Del Puppo

Tutti i comuni del distretto di San Pietro al Natisone vollero, con delicato pensiero, far pervenire alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli il loro saluto benaugurante, e deliberarono di offrire agli augusti Sposi una ricca pergamena. Abbiamo avuto occasione di vederla e l'abbiamo sinceramente ammirata; essa fa molto onore a quell'artista nell'anima che è il prof. Giovanni del Puppo che l'ha disegnata e miniata, in stile slavo-russo, con squisito buon gusto, con finissimo senso d'arte.

La splendida pergamena, che contiene un indirizzo bilingue (italiano e dialetto locale) inspirato a concetti patriottici, e che è racchiusa in una elegante cornice di velluto azzurro montato in argento, sarà a giorni presentata a Firenze alla Principessa Elena ed al Principe Vittorio Emanuele.

Bollettino militare

Grifi, maggiore dell'87 fanteria, è promosso tenente colonnello e destinato al 26 fanteria.

Bonezzi, tenente del 25 fanteria è trasferito al 26.

Ronchi, tenente nel 26 fanteria, è nominato capitano, e trasferito nel 25.

Nicola, maggiore al distretto di Udine, è trasferito al 7 alpini.

Rosina, maggiore in *Lodi* cavalleria, è promosso tenente colonnello.

Vercellano, capitano in *Lucca* cavalleria, è promosso maggiore e destinato in Lodi cavalleria.

Da Udine a Mestre a piedi

Questa marcia di resistenza fu compiuta la scorsa settimana dai sigg. Coppadoro Angelo e Leskovic Sabino, entrambi della Società di Ginnastica (Sezione *Sport)*

I due forti camminatori partirono giovedì alle 13,10 compiendo il tragitto in 32 h. 10.'

Il tempo, durante tutto il percorso, fu pessimo massime nel tratto Sacile-Conegliano, compiuto con una notte oscurissima, e sotto una pioggia torrenziale.

Ad onta di ciò i due campioni giunsero a Mestre in ottime condizioni e con un vantaggio di quasi un'ora, sul prefisso.

Lungo tutto il percorso, a cura della Società di Ginnastica, era stabilito un servizio di controllo.

La marcia testè compiuta segna un bellissimo *ricord* nello sport pedestre e ci auguriamo che i due forti camminatori trovino molti che li imitino e questo utilissimo sport trovi una larga applicazione.

Ai signori Coppadoro e Leskovic le nostre congratulazioni.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 43 (anno IV) del 24-25 ottobre 1896.

Proroga validità biglietti andata-ritorno per Treviso

In occasione dello spettacolo teatrale che ha luogo a Treviso, i biglietti d'andata-ritorno per tale località, distribuiti fino al 1 novembre p. v. dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello della distribuzione, in partenza, da Treviso per le rispettive destinazioni.

Siccome poi dal 2 al 15 novembre avranno luogo anche le Corse di cavalli, così i biglietti suddetti distribuiti dal 2 al 15 novembre inclusive, saranno valevoli come sopra a tutto il giorno 16 stesso mese.

Al pranzo dato ai poveri

domenica, in via Tiberio Deciani, non prese parte alcun rappresentante della stampa.

Ai giornalisti presenti e ad altre persone fu gentilmente offerto un bicchiere di vino dall'egregio sig. Giuseppe Berghinz, che tanto si interessò affinchè ogni cosa procedesse per bene.

Scriviamo ciò anche a proposito di un *equivoco* che per una svista, non imputabile al cronista, comparve ieri nella relazione sul pranzo suddetto.

Signorine udinesi che si distinguono

Nell'attuale rimaneggiamento delle Scuole Normali in conseguenza della nuova legge, il Ministero ha aperto nello scorso mese un concorso per maestre giardiniere nelle dette scuole.

Vi si presentò la direttrice del giardino in via Villalta, signorina Ada De Checo e sopra 96 candidate, in seguito all'esame sostenuto, riuscì la seconda, sebbene vi fossero delle allieve degl'istituti di Magistero per l'insegnamento infantile di Roma e di Napoli.

Le nostre congratulazioni a alla brava signorina, che si era già meritata la fiducia del Consiglio dei nostri Giardini.

Giova ricordare che un simile concorso venne aperto nel 1892. Le concorrenti erano allora circa una sessantina. Due maestre, allieve dei Giardini di Udine (signorine Lena Gregorutti e Guglielma Giolli) si presentarono e riuscirono tra le prime ed occupano ottimi posti a Firenze ed a Piacenza.

Questi fatti, aggiunti allo splendido risultato ottenuto da tanti allievi dei giardini nelle scuole posteriori, sono tali da incoraggiare le madri ad affidare i loro bambini ai Giardini d'Infanzia.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele
Orario invernale

Con il giorno 1 novembre p. v. entrerà in vigore l'orario invernale.

Partenze per S. Daniele (stazione del tram presso la Rete Adriatica): ore 8.15; 11.20; 14.50; 17.15.

Arrivi a S. Daniele: 10.05; 13.10; 16.43; 19.7.

Partenze da S. Daniele: 7.20; 11.15; 13.50; 17.30.

Arrivi a Udine: 9. (Rete Adriatica); 12.40 (Porta Gemona); 15.35 (Rete Adriatica); 18.55 (Porta Gemona).

Ubbriaco arrestato

Verso le ore 3 della scorsa notte dalle Guardie di città e municipali venne accompagnato in caserma certo Passan Girolamo fu Pietro d'anni 50, da Aviano di Pordenone, perchè essendo completamente ubbriaco commetteva disordini e dava molestia ai passeggieri che attendevano i primi treni della mattina.

Fu rinvenuto

un portamonete contenente L. 1.68 ed una medaglia che venne depositata presso il Municipio di Udine.

Grave disgrazia sullo stradone di Palmanova

Domenica verso le ore 15 il sig. Bernardis Giorgio, impiegato all'Ospedale Civile, partiva da Udine, per recarsi a diporto con un calesse a un cavallo, unitamente alla propria fidanzata signorina Petri Armilda e alla signorina Visintini Orintia, dirigendosi per lo stradone di Palmanova.

Siccome il cavallo del sig. Bernardis si impaurisce incontrando biciclette, così quest'ultimo fece segno a due velocipedisti che venivano di tutta corsa alla volta di Udine, che rallentassero la corsa o si fermassero, e fu obbedito. Ma un terzo volendo far dello spirito non diede retta al cenno fattogli dal sig. Bernardis e continuò la corsa.

Il cavallo s'impennò e facendo un un violento scarto mandò il calesse a sbattere contro un paracarro, dandosi poi alla fuga trascinando seco la vettura.

Il Bernardis e le due signorine dalla violenza dell'urto furono balzate a terra e la Petri riportava la rottura della tibia sinistra con fuoruscita dell'osso. Il Bernardis e la Visintini riportarono leggere contusioni.

Il cavallo inseguito dal Bernardis fu da lui raggiunto e fermato da uno che veniva alla volta di Udine.

Il calesse però fu ridotto assai male.

La Petri non potendo muoversi, venne trasportata a Udine in vettura all'Ospedale Civile.

Fu medicata dal dott. Rieppi e la sua guarigione non avverrà prima di un mese.

Il velocipedista causa di tanta disgrazia anzichè fermarsi e prestare aiuto, fuggì accelerando la corsa.

Speriamo però che venga riconosciuto e che lo costringano a risarcire i danni prodotti colla sua *bravata*.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Stassera avremo l'ultima rappresentazione della passionale pantomina la *Histoire d'un Pierrot*, che il cav. Mario Costa ha musicato con tanto sentimento.

Seguiranno un monologo: *A maggioranza sì*, detto dalla signorina A. Purrety, ed il ballo la *Ciociara* eseguito dalle brave signorine Jole e Bianca Cantini.

Avremo infine dodici proiezioni fatte con l'interessante *Cinematografo*.

Speriamo in un Teatro affollato.

—

A proposito dell'avvenire del Cinematografo, nel giornale *La Nature* troviamo la seguente proposta: Fotografando ad intervalli che sarà facile calcolare, un medesimo rosaio dallo spuntar delle gemme fino alla caduta delle sue ultime foglie, passando per la fioritura, e servendosi di queste immagini come di prove cinematografiche, si potrebbe dare allo spettatore l'*illusione nuova* di un rosaio che, in alcuni minuti, spunterebbe le foglie fiorirebbe e appassirebbe.

Il numero delle prove, in sei mesi dovrebbe allora essere eguale a quello delle prove d'una striscia cinematografica

Con certe piante di serra a crescenza rapida, la pazienza dell'operatore sarebbe posta a men dura prova

E siccome il cinematografo, per mantenersi in voga, avrà bisogno di nuove attrattive, questa illusione *di vita accelerata*, oltre che alle piante, potrebbe applicarsi ai paesaggi, che si vedrebbero modificarsi a vista d'occhio, coprirsi di neve, spogliarsene, rivestirsi di fogliame e di messi, ecc. ecc., e ciò in alcuni istanti.

Con un po' di pazienza e d'ingegnosità, chi sa che non si potessero registrare anche le modificazioni d'un essere animato e dar quindi cinematograficate l'illusione della sua crescenza *sensibile!*

Teatro Nazionale

Stassera si rappresenterà *L'Esmeralda*, del cav. Giacinto Gallina — *Il Cantico dei Cantici* dell'on. Cavallotti — *Bronze coverte* di Ulman (in dialetto veneziano).

—

Causa un disguido, gli avvisi della rappresentazione di questa sera verranno pubblicati con un po' di ritardo.

Ricerca d'impiego

Giovane che possiede la Licenza Tecnica, cerca posto presso Casa Commerciale quale praticante.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione di questo Giornale.

LA MORTE dell'ing. CLOZA

Una tristissima notizia ci ha portato il telegrafo da Massaua:

E' morto l'*ingegnere Cloza*, nostro concittadino, ch'era partito per l'Eritrea circa un mese fa.

L'ingegnere *Giovanni Cloza*, era da circa 30 anni stabilito a Firenze, ove aveva raggiunto l'importante posto di caposezione all'istituto geografico militare.

L'ingegnere *Cloza* era una distinta personalità, che onorava altamente la sua terra natale.

Alla vedova desolata, alla sorella signora Cloza-Ricci, ai fratelli mandiamo le nostre più sincere condoglianze.

—

Ci viene gentilmente comunicato il seguente triste annunzio da Firenze:

Nella sera del 24 corrente, diretto sull'altipiano dell'Asmara, moriva a Ghinda dopo breve malattia, a 48 anni, il

Cav. ing. GIOVANNI CLOZA

capo sezione all'Istituto geografico militare e Direttore dei lavori geodetici nella Colonia Eritrea.

La vedova Luigia Freschi ed il fratello Fabio Cloza, coll'animo straziato, anche a nome di tutti i congiunti ne danno il tristissimo annunzio.

Firenze Lung'Arno Cellini — 17-26 ottobre 1896

—

Pubblichiamo anche il telegramma del Ministero della guerra, gentilmente comunicatoci:

Direttore Istituto Geografico

Firenze 26 ottobre (ore 9.40)

Con dolore annuncio S. V. morte ingegnere geografo Cloza avvenuta sera del 24 Ghinda. Giunse indisposto Massaua, volle egualmente salire altipiano spinto lodevole desiderio iniziare subito lavori. Il 18 si aggravò e malattia mostrossi ribelle a tutte le più intelligenti ed amorevoli cure. Prego dare notizia famiglia coi dovuti riguardi esprimendole la viva parte che prendo al suo lutto.

Ministro PELLOUX

IN TRIBUNALE
Udienza del 26 ottobre 1896

Bergamasco Gio. Batta fu Sebastiano, da Palmanova, imputato di violenze e lesioni ai R R. Carabinieri, venne condannato a giorni 34 di reclusione.

— Boch Villi fu Ottone di Berlino, imputato di truffa, a danno di Cecchini Francesco, venne condannato a giorni dieci di reclusione e L. 110 di multa.

Avviso per le signore

Per maggiore comodità delle signore, il sottoscritto (in Via Cavour, nei locali del Municipio) ha impreso *una vendita* di articoli da signora e specialmente *Mantelli e Palloncini*.

Avendo di questi fatto un forte acquisto, avverte che li può cedere a *prezzi convenientissimi*.

Si invitano le signore — prima di provvedersi per la prossima stagione — di visitare detto deposito.

Tutti gli articoli recano il *prezzo fisso*.

G. Marchi

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 43. — **Grani.** Martedì mercato deserto per la solita causa persistente da qualche mese: la pioggia.

Giovedì mercato mediocre, e sarebbe riuscito florido se il mal tempo si deridette finalmente a scomparire.

Sabbato poca roba per l'anzidetta ragione.

In ottima vista i cereali e perciò vendita completa.

Rialzarono: il granoturco cent. 14, la segala cent. 6. Ribassò il granoturco cent. 11.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì. Frumento da lire 15.10 a 16.10, granoturco da lire 9 a 12.10, segala da lire 11.50, lupini a lire 5.

Sabbato. Frumento da lire 15.60 a 16, granoturco da lire 9 a 12.20, segala a lire 12.

Foraggi e combustibili. Nulla.

Castagne al quint. lire 8, 9, 9.50, 10, 10.50, 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 14, 15.

Marroni al quint. lire 25 e 26.

Mercato dei lanuti.

V'erano approssimativamente:

222. 10 pecore, 8 castrati, 12 agnelli.

Andarono venduti circa 1 pecora da macello da lire 0.80 a 0.85 chil. a p. m., 2 d'allevamento a prezzi di merito; 3 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 1 d'allevamento a prezzi di merito; 2 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 0.90, 1.10, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.50, 1.60, 1.80, 1.90, 2

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire	75
» di vacca	»	»	»	57
» di vitello	a peso morto	»	»	85
» di porco	» vivo	»	»	83

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.10
»	»	»	1 —
»	»	»	-.90

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Domenica Bon Boncompagno di Colugna: Toffoletti Pietro L. 1, Braidotti dott Luigi 1.
Braidotti Mattia: Novelli Ermenegildo L. 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Gervasoni Michele: Zimello famiglia L 2.

—

Offerte fatte all'Istituto M. Tomadini in sostituzione torcie in morte di:

Marianna Bettini-Casali: Marianna Gonano-Nurelli e famiglia L. 2.

Telegrammi

La rivoluzione nel Brasile
Fattorie italiane invase da bande armate

Rio Janeiro, 26. Nell'interno dello Stato di Bahia una numerosa banda armata, che parecchi mesi fa aveva aggredito e sconfitto un grosso distaccamento di truppe, invase ora e saccheggiò parecchie fattorie coltivate in massima parte da italiani.

Non vi fu danno alle persone, ma le perdite materiali sono considerevoli. Alla prima notizia dei fatti, il presidente dello stato mandò contro alla banda armata tutte le truppe regolari disponibili.

I banditi raggiunti, furono sconfitti lasciando sul terreno morti e feriti.

Continua l'inseguimento.

Il governo federale nel prendere atto delle energiche misure tosto adottate dal governo dello Stato ha messo a sua disposizione, se occorresse, un rinforzo di truppe federali.

Il viceconsole italiano a Pernambuco ha avuto l'ordine di recarsi tosto sui luoghi pelle indagini e calmare colla sua presenza il panico che si è manifestato tra i coloni italiani.

Bollettino di Borsa

Udine, 27 ottobre 1896.

	26 ott.	27 ott.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93 95	93.95
» fine mese sett.	94.05	94.07
detta 4 1/2 »	101.85	101.80
Obbligazioni Asse Eccls 5 0/0	93 —	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	295.—	295.—
» Italiane 3 0/0	288.50	288.50
Fondiaria d'Italia 4 0/0	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 0/0	405.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	463.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	510.—	511 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	712.—	712 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	275.—	275 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	638.—	638.—
» » Mediterranee	502.—	502.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.—	107.—
Germania »	132 35	132.40
Londra	27 —	26.99
Austria-Banconote	2.24.25	2.24.30
Corone in oro	1 12.—	1.12.—
Napoleoni	21.38.—	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.95	88 20
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 27 ottobre a **106.93.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tintura fotografica istantanea.

Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi, 41 - Udine

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di
Nocera-Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco. »*

Scatola da 1 Kg. L. **1** — da 1|2 Kg. L. **0,55** da 250 grammi L. **0,35.**

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Volete la Salute?

Nella scelta di un liquore consiliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

BEVETE il FERRO CHINA BISLERI — MILANO

F. BISLERI E COMP. - MILANO

LA STAGIONE

Anno 15 splendido Giornale di Mode Anno 15

Esce a Milano il 1 e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato

Ciascuna edizione dà, ogni anno 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8 —	4.50	2 50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

La *SAISON* è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

La più bella arricciatura

DEI CAPELLI

si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene — seguendo le istruzioni — una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2.50, più 85 centesimi per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, **Carlo Bode, Roma** — via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Guardarsi dalle contraffazioni. H 1025

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande, e a cent. 50 la piccola.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

DECORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.55	6 45	D.	6	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
»	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9 55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21 22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13 05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 - 19.52. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di ... ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estera e Nazionale

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

Udine, 1896 — Tipografia editrice G B. Doretti.